

Dopo il dimezzamento dei tempi delle prescrizioni, la Regione in difficoltà. L'opposizione: «Impreparati»

Rischio caos sulle ricette mediche

«Serve una proroga di un anno»

IL CASO

Il dimezzamento dei tempi di validità per le prescrizioni mediche (da un anno a sei mesi) dal 1° gennaio, frutto di una disposizione di legge nazionale, ha lasciato molti liguri interdetti. E con le **ricette già scadute**, quindi con la necessità di doverle richiedere al medico curante per prenotarsi visite ed esami.

Un problema di cui si è resa conto anche la Regione Liguria: **l'assessore alla sanità Massimo Nicolò** ieri ha rivelato infatti di avere scritto al Mef (ministero delle finanze) per chiedere la proroga della validità sino a 12 mesi per le ricette emesse prima dell'entrata in vigore dei nuovi limiti, quindi sino al 29 dicembre del 2024.

«La Regione Liguria dal primo gennaio 2025 si è adeguata alla normativa nazionale, altre Regioni hanno ridotto la validità delle ricette a 90 o 60 giorni, noi abbiamo ritenuto che 180 giorni fossero un periodo congruo - spiega l'asses-



La Regione ha scritto al governo chiedendo una proroga di un anno sulla scadenza delle ricette mediche

sore - **ma per venire incontro alle persone un po' spaesate** abbiamo scritto al Mef per chiedere una proroga di 365 giorni della validità delle ricette emesse nella fase transitoria. Ricordo che i fol-

low-up sono già garantiti, ci sono dei percorsi che lo prevedono. Siamo in attesa che il Mef ci risponda ma siamo fiduciosi di una proroga», ha risposto così l'assessore alla sanità rispondendo ad una dop-

pia interrogazione, prima di **Gianni Pastorino** (lista Orlando) e poi di **Stefano Giordano** (M5S).

«Da inizio anno la gente è in difficoltà, va nelle strutture sanitarie e non ha più la ri-

chetta valida - denuncia **Pastorino** - molti sono costretti ad andare dal medico di famiglia per rifare la ricetta duplicando i tempi, la Regione Liguria è stata impreparata. Non possiamo accettare che i pazienti siano costretti a ricominciare l'iter burocratico per ottenere una prescrizione scaduta a causa delle lunghe liste di attesa o di agende chiuse. È un sistema che penalizza proprio chi dovrebbe essere maggiormente protetto. Stiamo parlando della **parte più fragile della popolazione**: anziani, persone con disabilità, malati cronici. Ogni ulteriore ostacolo burocratico non fa altro che aggravare la loro condizione e mettere a rischio la continuità terapeutica, che è un diritto fondamentale sancito dall'articolo 32 della Costituzione. Regione Liguria ha avuto tutto il tempo per adottare misure preventive e organizzative, come hanno fatto altre regioni più virtuose, ma invece **ha scelto di rimanere a guardare**, lasciando le cittadine e i cittadini, e in particolare i più fragili come i malati oncologici, ad affrontare da soli il caos burocratico e l'insicurezza generata da questa situazione», sostiene **Pastorino**. «La Regione Liguria è arrivata in ritardo - afferma **Giordano** - la scelta di chiedere una proroga ci trova felici ma allo stesso tempo anche scontenti perché è arrivata il 17 gennaio, serve un intervento immediato,

non possiamo aspettare la risposta del Mef».

Sul tema sempre attuale delle liste d'attesa in sanità è tornato a parlare anche il **presidente della Regione Marco Bucci**, ribadendo ancora una volta l'obiettivo di arrivare all'azzeramento delle attese oltre i tempi delle classi di prescrizione (quindi al massimo 180 giorni): «Il mio obiettivo è azzerare entro un anno le liste d'attesa nella sanità, l'ho detto in campagna elettorale, un anno vuol dire entro la fine del 2025», ha spiegato **Bucci** a margine dei lavori del Consiglio regionale. «Le Asl stanno rispondendo anche sulle liste d'attesa - spiega - molte cose stanno andando avanti, ad esempio stamattina in Consiglio abbiamo parlato molto dei percorsi terapeutici decisi sin dall'inizio, questa ormai è una cosa obbligatoria che devono fare tutti, i percorsi terapeutici per i malati cronici vanno assolutamente identificati, così come per i malati cronici ma che devono andare avanti per un po' di tempo, queste cose sono già operative, non vedo perché qualcuno lo contesta. Noi faremo un **check trimestrale** sulla sanità, questo è poco ma sicuro, adesso però stiamo facendo ancora alcune indagini per preparare i cruscotti sulla situazione delle liste d'attesa e dei pronto soccorso, i due punti più critici del sistema». —

E. ROS.